

La nascita dell'Ospedale di S. Antonio Abate a Teramo si fa risalire al periodo che va dal 1926 al 1929, in un'area destinata a lavori di ammodernamento e di ingrandimento, fu invece con grande entusiasmo, prima di essere destinato ad uso sanitario-psichiatrico, oggi rivivita in uno stato fatiscente e di degrado. Nel progetto il "nuovo manicomio" si pone il compito di diventare un polo estraneo del sapere, una cittadella della cultura, la quale andrà ad ospitare la facoltà del DAMS e altri spazi di natura pubblica che servono ad accrescere il bacino d'utenza e di riportare la sua appartenenza nel cuore della cittadina, oggi quasi inabitata. Un polo universitario attraverso il linguaggio dell'architettura, spazio studio e per il relax, un teatro, una sala polivalente e diverse attività di tempo libero, con il ricambio della piazza esistente (scandita totalmente libera dalla circolazione carsica), si ripropone come l'aspetto più importante alla città di oggi, proprio come lo è stato per moltissimi anni nel passato, oggi dimenticato.

Laureando: Marco Di Eusebio

